



COMUNE DI ARENZANO
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 31-01-2017 Numero 3

Copia

Oggetto: Approvazione linee guida che dovranno caratterizzare la redazione del PTPC negli anni 2017 - 2018 2019,

L'anno duemiladiciassette il giorno trentuno del mese di gennaio alle ore 20:40, in Arenzano, nella sede comunale convocata nei modi e termini di legge, con l'osservanza delle prescritte formalità si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione nelle persone dei Signori:

DOTT.SSA BIORCI MARIA LUISA	P	DELFINO MARCO	A
ROSSI MATTEO	P	CHIRONE GIUSEPPE	P
TEDESCHI DANIELA	P	COLA LUIGI	P
Muscatello Salvatore	P	ROBELLO GIACOMO	A
BONAVIA MARCO	P	CENEDESI PAOLO	P
VALLARINO LAZZARO	P	VALLE GEROLAMO	P
LO NIGRO FILIPPO	P	NERBONI EMANUELA	P
CALCAGNO PIETRO GIORGIO	P	VALLE GIUSEPPINA	A
ALBERT ALESSANDRO	P		

ne risultano presenti n. 14 e assenti n. 3.

Assume la presidenza il Sindaco **DOTT.SSA BIORCI MARIA LUISA**.

Partecipa il Segretario Comunale **D'URBANO SIMONA**.

Constatata la regolarità della convocazione e la validità dell'adunanza per deliberare in Prima convocazione, il Presidente invita il Consiglio a trattare la pratica segnata all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Segretario Generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

VISTA la Legge n. 190/2012 e s.m.i. ;

RICHIAMATA la determinazione n. 12 del 28.10.2015 con cui l' Autorità Nazionale Anticorruzione ha proceduto all'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché a fornire alle P.A. importanti indicazioni in ordine all'aggiornamento annuale dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) al fine di migliorare la qualità delle misure di prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che nella predetta determinazione l'Anac ha evidenziato in generale la scarsa attuazione, nelle singole Pubbliche amministrazioni, delle misure previste dalla Legge n. 190/2012 ed individuato le seguenti principali cause dell'insoddisfacente attuazione delle novità introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190:

a) Le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa. La tecnica dell'introduzione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione è stata prevista, per soggetti di natura privatistica, con il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. La Legge n. 190/2012, pur ispirandosi al citato decreto, implica un'attività più vasta e impegnativa, di autoanalisi organizzativa e di individuazione di misure preventive relative potenzialmente a tutti i settori di attività. Ciò in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma riguardano l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenute tutte le p.a. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse;

b) Le difficoltà organizzative delle amministrazioni cui si applica la nuova politica anticorruzione, dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito anche la capacità di organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge ha previsto;

c) Un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC (e dopo l'introduzione della sanzione di cui all'art. 19, comma 5 del D.l. n. 90/2014, anche sugli organi di indirizzo) in caso di mancata adozione del PTPC;

d) L'isolamento del RPC nella formazione del PTPC e il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo. Ciò sembra dipendere secondo l'ANAC, in larga misura, da una impropria distribuzione delle responsabilità connesse all'adozione del PTPC e alla sua attuazione, concentrate sulla sola figura del RPC, senza significativi coinvolgimenti degli organi di indirizzo che pure approvano il PTPC. Da questa valutazione deriva la scelta dell'Autorità di richiamare l'attenzione delle amministrazioni e degli altri soggetti cui si applica la Legge n. 190/2012, da un lato sull'introduzione, a partire dai prossimi PTPC, del maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione; dall'altro, di approfondire alcuni passaggi di metodo indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce alla individuazione delle misure di trattamento del rischio;

RICHIAMATA la delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831, avente ad oggetto l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, quale atto di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano i P.T.P.C.;

VISTO il P.T.P.C per il triennio 2016-2018 del Comune di Arenzano, così come approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 in data 15.02.2016, esecutiva, nonché la relazione del RPC del Comune relativa all'anno 2016, opportunamente pubblicata nella Sezione "Amministrazione trasparente" e le criticità nella stessa rilevate con riferimento all'attuazione nell'anno appena chiuso delle misure di prevenzione della corruzione;

RITENUTO, in ottemperanza a quanto auspicato dall'Anac, che il Consiglio comunale possa intervenire nel procedimento di adozione del Piano in oggetto per il triennio 2017 – 2019, fissando le linee guida che dovranno caratterizzare l'attività di elaborazione dello stesso nell'esercizio della funzione di indirizzo e controllo propria di questo civico consesso;

DATO ATTO che la proposta è stata esaminata in Commissione consiliare nella seduta del 23 gennaio 2017;

CON la seguente votazione, espressa per alzata di mano :

Presenti e votanti n. 14

Favorevoli n. 14

Contrari =

Astenuti =

DELIBERA

- di prendere atto del contenuto della delibera dell'Autorità Nazionale anticorruzione n. 831 del 3.08.2016, avente ad oggetto "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- di prendere atto della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'attuazione delle misure previste nel PTCP e del grado di realizzazione delle stesse per l'anno 2016, pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Arenzano;
- di formulare le seguenti linee guida che dovranno caratterizzare la redazione del PTCP negli anni 2017 - 2018 2019, come di seguito riportate:

1 - Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi – Programmazione

Il PTCP dovrà avere un approccio generale nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione (oggettive e soggettive) compatibile con la determinazione delle aree di rischio previste nel Piano nazionale anticorruzione. Nel corso dell'anno 2017 dovranno essere analizzate, a cura dei responsabili, tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti) al fine di individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, compatibilmente con le situazioni di particolare difficoltà conseguenti alle dimensioni organizzative dell'ente e alla significativa carenza di risorse umane e strumentali adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa;

2 - Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

La previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa. In questa prospettiva sarà importante che in sede di redazione del PTPC siano tenute in debito conto le seguenti prescrizioni:

2.1 - La nomina dei responsabile di settore/area

Il predetto paradigma implica che, compatibilmente con le risorse umane disponibili e ferma restando la necessità di prevedere dei meccanismi di rotazione nel conferimento degli incarichi di vertice per le materie ad alto rischio di corruzione, il conferimento degli incarichi di responsabile apicale di aree/uffici dovrà assicurare le seguenti condizioni:

- a) rispetto delle specifiche competenze e della professionalità posseduta dal personale apicale in relazione alla materie di pertinenza dell'incarico da conferire. Scelte difformi al criterio della rispondenza fra competenza e professionalità posseduta e materia di pertinenza dell'incarico devono essere adeguatamente motivate. A tal proposito si richiama quanto previsto nell'art. 1, comma 221 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- b) acquisizione preventiva della dichiarazione del nominando responsabile in ordine all'insussistenza di cause di inconfiribilità ed incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 39/2013 e verifica delle condizioni dichiarate entro il mese successivo alla nomina;
- c) acquisizione, successivamente alla nomina, delle comunicazioni in ordine agli interessi patrimoniali e delle partecipazioni azionarie e/o associative del personale titolare di incarichi di vertice a norma del D.P.R. n. 62/2013 e del Codice di comportamento adottato dal Comune;

2.2 - La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

La scelta del RPC ricade di norma sul Segretario generale in quanto in possesso di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione dell'Ente e del suo funzionamento e di conseguenza dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa. Al fine di garantire l'imparzialità e l'autonomia valutativa il Responsabile della Prevenzione della corruzione, conformemente a quanto segnalato dall'ANAC, non può svolgere, salvi casi specificamente motivati e per periodi limitati di tempo, attività di gestione e di amministrazione attiva all'interno dell'Ente in luogo dei Responsabili.

2.3 - Interlocazione con gli uffici e supporto conoscitivo e operativo al RPC

Atteso che la Legge n. 190/2012 definisce, sia pure succintamente, i poteri del RPC nella sua interlocazione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'art. 1, comma 9, lett. c) della Legge n. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Il nuovo Piano, pertanto, dovrà intervenire incisivamente su tale aspetto declinando i soggetti e le specifiche attività informative facenti capo a ciascun responsabile.

Contestualmente alla previsione dei più generali obblighi di informazione del personale e dei responsabili nei confronti del RPC, sarà necessario che nel Piano sia prevista apposita struttura organizzativa a effettivo supporto del RPC adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Detta struttura, che dovrà essere posta effettivamente al servizio dell'operato del RPC, non dovrà essere composta da personale esclusivamente

dedicato a tale attività, potendo essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione, quali l'OIV/Nucleo di valutazione, i responsabili dei controlli interni e l'ufficio che cura la predisposizione del piano della *performance*.

2.4 – Mappatura dei procedimenti

Con riferimento a quanto previsto al precedente punto 1 e al fine di analizzare tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti) per individuare e valutare il rischio corruttivo e prevedere le azioni per il relativo trattamento, entro l'anno 2017 dovranno essere individuati tutti i procedimenti facenti capo ai singoli settori e fissati i termini di conclusione del procedimento anche al fine di monitorare la durata dei procedimenti.

3 - La formazione del personale

Nel corso dell'anno 2017 saranno organizzati corsi di formazione del personale, secondo le segnalazioni delle esigenze da parte dei responsabili.

4 - Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa

Il nuovo PTPC dovrà prevedere un complesso di misure efficaci in quanto attuabili e sostenibili in rapporto non solo alle condizioni oggettive dell'organizzazione comunale, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della *performance* o documento analogo.

Sarà inoltre necessaria un'integrazione fra le misure di prevenzione della corruzione e il sistema interno dei controlli amministrativi, nonché l'informatizzazione dei procedimenti e la progressiva automazione dei sistemi di pubblicità dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale dell'Ente in piena attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni.

5 – Ulteriori contenuti del PTPC

Il PTPC, a differenza dei piani precedenti, dovrà contenere, la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della normativa introdotta con il D.Lgs. n. 97/2016, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia più oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC. Il redigendo Piano dovrà, pertanto, indicare, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione agli obblighi generali di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, e alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

- di trasmettere copia della presente al Segretario generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché ai Responsabili di Area per quanto di rispettiva competenza.

----- 0 -----

Vista l'urgenza di provvedere all'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019 entro il termine perentorio del 31 gennaio, in esito a successiva votazione, con voti favorevoli unanimi, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE
F.to DOTT.SSA BIORCI MARIA LUISA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA D'URBANO SIMONA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 20-02-2017 n. r.p. **379** e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, fino al giorno 07-03-2017

Arenzano, li 20-02-2017

F.to IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA D'URBANO SIMONA

[] Divenuta esecutiva il _____, dopo la pubblicazione per 10 giorni consecutivi ai sensi dell'Art.134, 3° comma, D.Lgs. 18/08/2000, N. 267.

Arenzano, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA D'URBANO SIMONA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Arenzano, li 20-02-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA D'URBANO SIMONA